



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE



Centro di Documentazione Europea
dell'Università degli Studi del Molise

Seminario

"EUROPA! Sviluppo della cultura, cultura dello sviluppo"

Progetto della Rete Italiana dei CDE nell'ambito dell'Anno Europeo dello Sviluppo

Università degli Studi del Molise, 3° edificio Polifunzionale, Aula Mendel

22 maggio 2015, ore 10,30

Relazione introduttiva e presentazione del Centro di Documentazione Europea
a cura di Rosanna Cifoletti

Buongiorno a tutti.

Mi presento, sono Rosanna Cifoletti, Responsabile del servizio di documentazione del [Centro di Documentazione Europea dell'Università degli Studi del Molise](#) e vi ringrazio della vostra presenza qui oggi.

Il Centro di Documentazione Europea fa parte della rete di informazione della Commissione Europea denominata [Europe Direct](#).

Gli omonimi [Centri Europe Direct](#), di cui ci parlerà tra poco la Dott.ssa Basile, agiscono a diretto contatto con il territorio e i cittadini a livello locale, fornendo informazioni sulle politiche, le iniziative e i programmi dell'Unione Europea.

I Centri di Documentazione Europea, come suggerisce il loro nome, sono da considerare piuttosto una Biblioteca dell'Unione Europea sul territorio, infatti tra i loro obiettivi troviamo:

- Fornire informazioni dettagliate su diritto, integrazione, politiche e istituzioni dell'UE;
- Agevolare l'accesso alle pubblicazioni e ai documenti ufficiali dell'UE (su carta e online);
- Reperire e fornire materiale per gli studenti che effettuano ricerche sui temi europei;
- Reference in ambito europeo e internazionale.

Nella nostra regione si è aggiunto di recente un nuovo punto informativo, lo [Sportello Europa della Regione Molise](#) che ha lo scopo di avvicinare i cittadini e le imprese alle possibilità di finanziamento offerte dall'Unione Europea, come sentiremo dopo dal Dott. Spallone.

Quindi ruoli diversi ma complementari e con un unico scopo finale: accorciare le distanze tra il cittadino e le istituzioni europee.

Questo evento nasce nell'ambito di un progetto della Rete Italiana dei CDE dedicato all'Anno Europeo per lo Sviluppo 2015, dove la Commissione Europea ha voluto intendere la parola 'sviluppo' nel senso più ampio del termine, declinandola in 12 temi ai quali simbolicamente dedicare i mesi dell'anno:

GENNAIO: l'Europa nel mondo

FEBBRAIO: istruzione

MARZO: donne e ragazze

APRILE: salute

MAGGIO: pace e sicurezza

GIUGNO: crescita verde e sostenibile, impieghi equi e imprese eque

LUGLIO: bambini e giovani

AGOSTO: aiuti umanitari

SETTEMBRE: demografia e migrazione

OTTOBRE: sicurezza alimentare

NOVEMBRE: sviluppo sostenibile e interventi sul clima

DICEMBRE: diritti umani e governance

Tra le intenzioni dell'Unione Europea c'è anche quella di rilanciare gli [Obiettivi di Sviluppo del Millennio o Millennium Development Goals](#) che nel 2000 i 191 paesi delle Nazioni Unite si impegnarono a raggiungere per il 2015:

1. sradicare la povertà estrema e la fame nel mondo;
2. [rendere universale l'istruzione primaria](#);
3. promuovere la parità dei sessi e l'autonomia delle donne;
4. ridurre la mortalità infantile;
5. ridurre la mortalità materna;

6. combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie;
7. garantire la sostenibilità ambientale;
8. sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo.

Trovandoci nell'Università degli Studi del Molise, un ateneo che tanto ha rappresentato e rappresenta per la nostra Regione, è proprio sul tema del mese di febbraio che abbiamo voluto soffermarci: l'istruzione.

Da qui il titolo del seminario "Europa! Sviluppo della cultura, cultura dello sviluppo".

La prima parte del titolo vuole riferirsi alla necessità di sviluppare e diffondere la cultura e l'istruzione, come vedremo con il professor Carli, opera nella quale, mi permetto di dire da bibliotecaria, le biblioteche giocano un ruolo fondamentale (qui approfitto per ringraziare il presidente della Sezione Molise dell'Associazione Italiana Biblioteche, la dott.ssa Carnevale, per il patrocinio concesso a questa iniziativa).

Dagli Obiettivi del Millennio molto è stato fatto (se qualcuno di voi avesse la curiosità di approfondire basta cercare i termini su un qualsiasi motore di ricerca e accedere anche ai risultati ufficiali), ma ancora molto resta da fare, come sentiremo dalla Dott.ssa Costa dell'associazione "Dalla parte degli Ultimi" che ci parlerà della sua esperienza in tal senso.

Giungiamo quindi alla seconda parte del titolo del seminario di oggi; c'è assoluta necessità di diffondere anche una "cultura dello sviluppo" o, se vogliamo "una **NUOVA** cultura dello sviluppo", vale a dire uno sviluppo, economico e sociale, che sia equo, che tenga conto cioè del benessere della collettività e che sia sostenibile dal punto di vista ambientale ma anche sociale, nel rispetto di culture differenti, nella condivisione delle esperienze e nella trasmissione delle conoscenze.

Proprio su questo aspetto ascolteremo il professor Belliggiani.

Ma quali sono le iniziative messe in campo dall'Unione Europea per quanto riguarda la cultura e l'istruzione?

Ce ne parlerà la dott.ssa Grano, che ci esporrà le opportunità offerte ai giovani dal nuovo programma Erasmus+.

Ringrazio quindi tutti voi per la partecipazione, i relatori che hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa, i partner dell'iniziativa, che tra poco si presenteranno, e tutti coloro che hanno lavorato per la buona riuscita dell'evento.

Grazie e buon lavoro.

Saluti finali e chiusura lavori

Come avete avuto modo di ascoltare, la parola 'sviluppo' è un termine paragonabile ad uno 'scrigno'.

Parlando di sviluppo, parliamo anche di istruzione, di condizione femminile, di crescita sostenibile e tutela dell'ambiente, di diritti fondamentali, di infanzia e di salute.

In conclusione, credo si possa dire che non ci può essere sviluppo economico e sociale che non tenga conto anche di tutti questi aspetti.

Mi auguro che questo seminario sull'Anno Europeo dello Sviluppo e le opportunità di Erasmus+ abbia suscitato in voi interesse, curiosità e magari voglia di approfondire questi temi.

Il CDE, lo Europe Direct e lo Sportello Europa sono a vostra disposizione.

Grazie a tutti.